

Lone Survivor. Guerra, onore e retorica

Articolo di: Alessandro Menchi



[1]

Il senso del dovere, l'onore, il patriottismo: al giorno d'oggi sono valori **fuori moda**. Ma in alcuni luoghi della terra, in alcuni gruppi di persone, in alcune esistenze, essi rappresentano ancora il senso della vita. **Una vita in guerra**. Basato su una storia vera, il **20 febbraio** esce nelle sale italiane *Lone Survivor*, diretto da **Peter Berg** (*The Kingdom*, *Hancock*) e interpretato da un cast - **Mark Wahlberg**, **Taylor Kitsch**, **Emile Hirsh**, **Ben Foster** - che dona spessore a una pellicola troppo spesso auto-indulgente nella **spettacolarizzazione** della violenza e dalla morte eroica.

Il racconto ha inizio il 28 giugno 2005, quando una squadra di **Navy Seal** viene inviata per un'operazione di ricognizione nella provincia afghana di Kunar, fra le montagne aspre e ostili dell'**Hindu Kush**. La missione, conosciuta con il nome in codice *Red Wings*, ha lo scopo di scovare Ahmad Shah, un **leader talebano** responsabile della morte di numerosi soldati americani. Giunti sul luogo di osservazione, *Marcus Luttrell* (Mark Wahlberg), *Michael Murphy* (Taylor Kitsch), *Danny Dietz* (Emile Hirsh) e *Matt Axelson* (Ben Foster), scoprono che le comunicazioni radio e satellitari con la base sono schermate dalla montagna e che di fatto sono **completamente isolati**. Dal folto del bosco appare un gruppo di pastori afgani e per i quattro Navy Seal si profila **una scelta** che segnerà i loro destini: **ucciderli** per evitare che segnalino la loro presenza alle milizie talebane o **lasciarli in vita** e tentare una fuga disperata. Scelgono questa seconda opzione, e in poche ore si ritrovano circondati da **un esercito di talebani** armati di AK-47, mitragliatrici pesanti e lanciarazzi. Grazie all'aiuto di *Gulab* (Ali Suliman), un pashtun del luogo che si rifà all'antico codice morale del **Pashtunwali**, uno di loro riuscirà a sopravvivere, portando alto l'**onore** e il **ricordo** dei compagni caduti.

Lone Survivor, tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Marcus Luttrell, scritto con Patrick Robinson e pubblicato dal New York Times, è un **film commemorativo e patriottico** che insegna a combattere per gli ideali in cui si crede e a **“Non abbandonare mai la battaglia”**. Gli ideali professati nel film sono, ovviamente, quelli di stampo militaresco di cui è intriso l'**immaginario bellico made in U.S.A.**, ovvero l'etica del **sacrificio**, del “Non abbandonare mai il **compagno** in pericolo”, e del “Non c'è morte più **eroica** di quella mentre servi il tuo Paese”. Da un lato, un'etica **condivisibile** e persino auspicabile in una Nazione come la nostra in cui il **patriottismo** è passato di moda prima ancora di diventarci. Dall'altro, però, occorre interrogarci sull'uso che in *Lone Survivor* viene fatto della **memoria** dei caduti e del **“codice d'onore”** da essi incarnato. Muoiono tutti **coraggiosamente**, è vero. Ma andavano onorati **coraggiosamente** riflettendo sull'orrore che li ha inghiottiti. Si **sacrificano** l'uno per l'altro. Ma si ha la percezione che vengano spesso **sacrificati** dalla macchina da presa sull'altare della spettacolarizzazione. La morte *platooniana* di *Michael* (Taylor Kitsch), tagliato in ginocchio su una roccia che fende l'orizzonte crepuscolare, è un **cazzotto di retorica** in pieno stomaco. E al pari di essa, altre scene indulgono in **un'estetica** che rischia l'osceno.

Spostandoci, invece, sul versante puramente **tecnico**, *Lone Survivor* si segnala come uno dei film bellici meglio

Lone Survivor. Guerra, onore e retorica

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

realizzati degli ultimi anni. Dal punto di vista della **messa in scena** e della elaborazione **post-produttiva** - non a caso, ha ottenuto due *nomination* all'Oscar per il suono - il film immerge lo spettatore del **fuoco della battaglia**, con efficace realismo e con mirabile **fluidità di montaggio**. Le riprese si sono svolte in prevalenza sulle **impervie montagne** di Sangre de Cristo nel parco nazionale di Santa Fe, nel New Mexico, fra i 3.300 e i 3.600 metri di altezza: non certo il luogo più **agevole** in cui gestire una troupe, far muovere un cast e piazzare le macchine da presa.

Pubblicato in: GN15 Anno VI 20 febbraio 2014

//

Scheda**Titolo completo:**

Lone Survivor

GENERE: Azione, Drammatico, Guerra, Thriller

ANNO: 2013

REGIA: Peter Berg

SCENEGGIATURA: Peter Berg

ATTORI: Mark Wahlberg, Taylor Kitsch, Emile Hirsch, Eric Bana, Ben Foster, Alexander Ludwig, Scott Elrod, Rohan Chand, Ali Suliman

Uscita al cinema 20 febbraio 2014

FOTOGRAFIA: Tobias A. Schliessler

MONTAGGIO: Colby Parker Jr.

MUSICHE: Steve Jablonsky

PRODUZIONE: Envision Entertainment Corporation, Film 44, Herrick Entertainment

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: USA

DURATA: 121 min

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/lone-survivor-guerra-onore-retorica>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/lone-survivor>